



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche
dell'Emilia-Romagna

E p.c.

- Ai Dirigenti gli Uffici per ambiti territoriali
- All'Associazione Italiana Dislessia
- Alle associazioni dei genitori del Forum regionale (Forags)

OGGETTO: Legge 8 ottobre 2010 n.179 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” -

Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in Emilia-Romagna.

Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 244 del 18 ottobre 2010) della Legge 8 ottobre 2010 n. 179 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” (Allegato 4 alla presente nota) si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA incontrano in ambito scolastico. La Legge riconosce validità alle forme di tutela e di sostegno che già le scuole, le famiglie ed i ricercatori avevano individuato e sperimentato come le più adatte a garantire il successo formativo.

In attesa dell’emanazione delle linee guida e delle disposizioni attuative delle azioni previste dalla Legge a supporto del percorso diagnostico e scolastico di tali allievi, questo Ufficio intende riprendere le riflessioni già compiute in passato, adeguandole al nuovo, fondamentale, quadro normativo.

L’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna ha attivato in questi anni, sia nell’ambito di azioni nazionali sia per propria autonoma determinazione, una serie di azioni a sostegno e promozione dell’integrazione scolastica degli alunni con handicap e di quelli con disturbi specifici di apprendimento (DSA)¹.

¹ Una sintesi di tali azioni è reperibile in *Rassegna dell'Istruzione, “Integrazione, governance ed esperienze didattiche. L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili secondo l'esperienza dell'Ufficio Scolastico Regionale per*

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

1



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Le azioni a favore degli alunni con DSA sono state coordinate con due successive note alle scuole, contenenti indirizzi, suggerimenti operativi e possibili strategie didattiche².

La prima nota (prot. 13925 del 4 settembre 2007) riassume le informazioni essenziali sui DSA e fornisce un quadro sintetico degli strumenti compensativi e dispensativi collegabili alle diverse difficoltà potenzialmente presenti in un quadro di disturbi di apprendimento.

La seconda nota (prot. 1425 del 3 febbraio 2009) è accompagnata da un allegato tecnico in cui si puntualizzano aspetti fondamentali della programmazione didattica personalizzata per un allievo con diagnosi di DSA, approfondendo i vari passaggi, dall'individuazione dei segnali di possibili difficoltà, alla diagnosi, alle fasi dell'azione didattica, fino agli esami conclusivi dei cicli di studio.

L'apprezzamento espresso da docenti e genitori, l'ampia adesione dei docenti ai percorsi formativi, le progressive innovazioni didattiche realizzate, i molteplici riscontri istituzionali e scientifici ed anche la riduzione del "tasso" di contenzioso, hanno confermato, pure dal punto di vista degli utenti, l'utilità dell'azione fin qui svolta.

Si ritiene ora utile richiamare alcuni specifici aspetti relativi alle scuole della regione, con modalità particolarmente orientata ai docenti ed ai genitori di bambini con DSA, come ulteriore forma di supporto al loro impegnativo compito.

La presente è indirizzata pure alle associazioni genitoriali, affinché possano offrire il loro specifico contributo, sia in termini di riflessione diffusa sulle tematiche di cui trattasi, che di arricchimento ed integrazione degli elementi qui esposti.

Le prime rilevanti novità di cui si vuole favorire la conoscenza sono contenute nel quadro normativo che la Regione Emilia-Romagna ha assunto in stretta collaborazione con questo Ufficio, nel rigoroso rispetto delle rispettive specifiche competenze istituzionali; si tratta di norme di particolare rilevanza sia per il percorso diagnostico, sia per le ricadute scolastiche degli studenti con DSA, che anticipano quanto contenuto nella Legge n.170/2010 e trovano in essa un fondamentale supporto normativo nazionale.

La legislazione per i DSA in Emilia-Romagna

Le principali norme regionali di riferimento sono le seguenti:

l'Emilia-Romagna" n.2-2/2010; in *Annali dell'Istruzione*, "Tracce da un territorio. I disturbi specifici di apprendimento e le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna" in corso di stampa.

² Le note sono reperibili sul dal sito Internet dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna all'indirizzo www.istruzioneer.it nel settore "Integrazione handicap e DSA". Al medesimo indirizzo internet sono pure reperibili molteplici comunicazioni concernenti percorsi formativi attivati a livello regionale.

Dirigente: Stefano Versari	2
Responsabile del procedimento: Graziella Roda	Tel. 051/3785263
	e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- Legge Regionale 28 luglio 2008 n.14 “*Norme in materia di politiche per le nuove generazioni*”. All’art. 11 stabilisce che “*la Regione incentiva il sostegno e la formazione anche per i disturbi di apprendimento in cui è necessario l'utilizzo di strumenti compensativi ed approcci di tecnologia informatica*”.
- Legge Regionale 19 febbraio 2008 n. 4 “*Disciplina degli accertamenti della disabilità*”, che ha connesso, in Emilia-Romagna, il percorso della certificazione di handicap ad uso scolastico a quello più generale del riconoscimento di disabilità.
- Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna 11 gennaio 2010 n. 1 “*Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna*”, emanata in applicazione della Legge 4/2008. Al punto 13 tratta i Disturbi Specifici di Apprendimento, precisando che i DSA non sono inquadrabili nell’ambito dell’handicap strettamente inteso. Viene poi sottolineata la necessità che le AUSL rivedano l’appropriatezza delle certificazioni rilasciate ai fini dell’assegnazione dell’insegnante di sostegno, che rimane possibile soltanto in situazioni di rilevante complessità ed in presenza di altri fattori.
- Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1 febbraio 2010 n. 108 “*Programma regionale operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna*”. I contenuti principali della delibera sono trattati nel paragrafo successivo.

Queste disposizioni hanno innanzi tutto una funzione di chiarificazione del quadro regionale delle certificazioni, definendo una linea di azione comune a tutte le AUSL emiliano-romagnole. Viene così a superamento la precedente situazione, che vedeva i DSA in alcune province non compresi nel quadro delle certificazioni ex Legge 104/92, mentre in altre lo erano. La precedente situazione ha creato difficoltà anche a questo Ufficio, soprattutto in sede di assegnazione degli organici di sostegno, non potendosi garantire ad alunni con lo stesso tipo di problema, un trattamento equivalente da provincia a provincia.

Programma regionale PRO-DSA e assegnazione di strumenti informatici compensativi

Nella consapevolezza delle difficoltà che gli alunni con DSA e le loro famiglie affrontano nel percorso scolastico, la Giunta Regionale ha approvato la richiamata delibera 1 febbraio 2010 n. 108 che contiene il “*Programma regionale operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna*”.

Il primo punto rilevante della Delibera consiste nella definizione di cosa si intenda con l’espressione Disturbo Specifico di Apprendimento; la definizione adottata dal Gruppo di Lavoro fra Sanità e Ufficio Scolastico Regionale è stata desunta da quanto definito dalla Consensus

Dirigente: Stefano Versari

3

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Conference del 2007 ³. La definizione dei DSA contenuta nella Delibera 108/2010 trova piena corrispondenza in quella della Legge 170/2010, come riscontrabile dal confronto dei due testi riportati nella sottostante tabella.

Definizioni dei DSA nel testo della Legge 170/2010	La presente Legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento ... che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana
Definizione dei DSA nell' allegato tecnico alla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.108/2010	<p>“I Disturbi Specifici di Apprendimento sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma ...</p> <p>In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una “specificità” intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto - un funzionamento intellettivo generale che ai test risulta nella norma, cioè adeguato all’età - l’esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva - l’esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio culturale che possano interferire con una adeguata istruzione”

La Delibera interviene inoltre sulla modalità di redazione della “diagnosi” di DSA che, per evitare che sia confusa con le certificazioni che danno diritto all’insegnante di sostegno, viene definita “segnalazione”.

In allegato alla Delibera è un fac-simile di come dovranno essere redatte le segnalazioni per essere poi accettate dalle scuole (Allegato 1).

³ La Consensus Conference (Conferenza di Consenso) è un organismo costituitosi su mandato dell’Associazione Italiana Dislessia e riunisce illustri professionisti ed i rappresentanti delle loro Associazioni Professionali, delle cliniche e degli ospedali, delle Aziende Sanitarie Locali e di tutti coloro che sono istituzionalmente e professionalmente coinvolti sia nella diagnosi sia nel trattamento dei DSA, oltre che delle famiglie dei ragazzi con DSA.

La Conferenza viene definita “di consenso” in quanto individua ciascun punto su cui i professionisti partecipanti sono concordi. Pertanto il documento redatto nel 2007 (http://www.aiditalia.org/it/consensus_conference.html) costituisce in Italia la base essenziale per comprendere le attuali conoscenze scientifiche in ordine ai Disturbi Specifici di Apprendimento, che – come noto – non possono essere individuati tramite uno specifico marcatore fisico.

Dirigente: Stefano Versari

4

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Sarà cura dei genitori verificare, all'atto del rilascio di una nuova diagnosi/segnalazione di DSA, che il documento consegnato dallo specialista contenga almeno tutte le indicazioni previste nel fac-simile riportato nell'Allegato alla presente. Ciò è fondamentale perché soltanto una diagnosi redatta compiutamente consente poi alla scuola di realizzare gli interventi didattici più opportuni ed agli studenti di fruire degli strumenti compensativi e dispensativi necessari. Va anche richiamata l'opportunità che i genitori richiedano l'adeguamento delle diagnosi/segnalazioni in loro possesso, ove stilate precedentemente alla Delibera regionale.

Infine, la citata Delibera 108/2010 assegna la somma di € 570.000,00 per l'acquisto di strumenti compensativi di tipo informatico da destinare in comodato d'uso alle famiglie degli alunni con DSA dell'Emilia-Romagna.

Le modalità generali di attuazione sono state oggetto di uno specifico Accordo firmato tra questo Ufficio e la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione in data 11 agosto 2010 e pubblicato sul sito Internet di questo Ufficio ⁴. Le conseguenti disposizioni sono state impartite da questo Ufficio con nota prot. 11485 del 24 settembre 2010 (pure reperibile sul sito www.istruzioneer.it, nel settore integrazione handicap e DSA).

In sostanza, in questo anno scolastico, una parte consistente di alunni che frequentano in Emilia-Romagna le tre classi della scuola secondaria di I grado e le prime due classi della scuola secondaria di II grado potranno ricevere in comodato d'uso strumenti compensativi informatici, con possibilità di un arco di scelte che vanno dalla sintesi vocale (con voci in più lingue) ad un Kit costituito da netbook e software commerciali e free.

Per sostenere l'uso degli strumenti compensativi informatici assegnati agli studenti, questo Ufficio ha previsto un complesso di azioni di formazione, già avviato lo scorso anno scolastico, con una formazione residenziale rivolta ai docenti impegnati nella rete dei Centri di supporto territoriali e provinciali per le nuove tecnologie e la disabilità. Quest'anno la formazione verrà ripresa nel mese di marzo e sarà seguita dalla formazione che il personale di tali centri attuerà sul territorio regionale, rivolta anche ai genitori. Si rimanda alla consultazione del sito Internet di questo Ufficio e degli Uffici degli ambiti territoriali provinciali per ogni successiva informazione.

I punti fondamentali della Legge 170/2010

In estrema sintesi si richiamano nel seguito alcuni tra i punti più rilevanti della Legge 170/2010, al fine di assicurare agli alunni, già nel presente anno scolastico, le misure di accompagnamento e di sostegno allo studio previste dalla Legge stessa.

⁴ <http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=390856>

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

5



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

L'art. 5 ribadisce che “gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica” e che le istituzioni scolastiche garantiscono loro “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia didattica adeguate”.

La norma prevede che, in termini di personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, per le lingue straniere si adottino “strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento.

La Legge 170/2010 sottolinea inoltre il passaggio fondamentale della valutazione degli apprendimenti, assicurando che “agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato ...”.

Questi punti confermano sia nella forma sia nella sostanza la normativa nazionale emanata in questi anni, così come la linea di azione congiuntamente definita in questo campo dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Emilia-Romagna.

Un'ulteriore finalità della Legge 170/2010 va ripresa ed ulteriormente approfondita: quella di “incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione”. Se per favorire la piena collaborazione tra scuola e servizi sanitari sono già in atto specifici percorsi, vale richiamare la valenza formativa di uno stretto rapporto tra scuola e famiglie.

Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico degli alunni con DSA

Dopo aver ricordato il mutato assetto normativo nazionale e regionale, in ragione dei molteplici quesiti che pervengono a questo Ufficio dalle scuole e dalle famiglie, si ritiene opportuno richiamare alcuni aspetti riguardanti la vita scolastica degli alunni con DSA, con particolare riferimento al rapporto fra genitori e scuola. Si intendono in tal modo approfondire alcuni suggerimenti operativi già contenuti nelle due note di questo Ufficio, sopra citate, del 4 settembre 2007 e del 3 febbraio 2009.

L'importanza del rapporto genitori e scuola è confermata, oltre che dalla Legge 170/2010 citata, anche da tutta la normativa scolastica generale precedentemente vigente. Ad esempio, nelle Indicazioni nazionali di cui al D.lvo 19 febbraio 2004, n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al D.M 31 luglio 2007, si afferma la necessità di un progetto educativo condiviso; di una attenta collaborazione fra la scuola e la famiglia; di una alleanza educativa con i genitori; che la scuola si apra alle famiglie.

Dirigente: Stefano Versari

6

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Genitori e Scuola sono tenuti alla reciproca, franca e leale collaborazione, fondamentale per dare piena attuazione alla funzione educativa e formativa spettante ad entrambe le istituzioni. La collaborazione è la sola modalità di rapporto che, se correttamente realizzata, fornisce coesione, coerenza e continuità tra i diversi “mondi” che l'alunno abita, di cui fa esperienza e da cui trae gli insegnamenti espliciti ed impliciti che andranno a costruire una parte essenziale della sua identità personale e sociale.

Genitori e scuola sono chiamati ad un rapporto di reciprocità, che comporta scambievolezza. In un rapporto di reciprocità, sia il docente sia i genitori sono chiamati a mettere in gioco, a “scambiare”, le proprie competenze, umane, disciplinari, di conoscenza del ragazzo, del suo mondo interiore, dei suoi sentimenti, delle sue modalità di studio, delle sue passioni, come delle sue difficoltà ed anche “intolleranze” comportamentali.

I diversi sguardi ed i diversi saperi e livelli di competenza, pur nella doverosa e rispettosa distinzione dei ruoli reciproci di docenti e genitori, sono chiamati ad integrarsi in una lettura a più dimensioni del ragazzo, che consenta di sostenerne il percorso educativo di istruzione e formazione.

Nella specifica situazione degli studenti con DSA, la collaborazione fra genitori e scuola è tanto più rilevante in quanto la buona riuscita scolastica di questi ragazzi richiede di essere sostenuta da un impegno continuo da parte degli adulti di riferimento. Un impegno collaborativo, per accompagnare e favorire il percorso di apprendimento. Soprattutto per evitare di incorrere in due rischi, sempre potenzialmente presenti: da un lato, quello della “colpevolizzazione” dello studente con DSA, “*perché non si applica abbastanza, non segue, si distrae*”; dall'altro, quello deleterio del “lasciarlo perdere”, “*perché poverino non può riuscire*”.

In entrambi i casi il rischio è quello di *smarrire* questi ragazzi, anche nel senso letterale della parola: i problemi di disistima e di depressione collegati ad un disturbo specifico di apprendimento non adeguatamente affrontato, sono un fatto ben conosciuto e scientificamente confermato⁵.

Dai primi “segnali di preoccupazione” alla “segnalazione/diagnosi” di DSA.

⁵ “E’ ... importante riuscire ad entrare in contatto con la sofferenza di questi bambini, con la loro ansia, con il loro disagio, spesso alla base di condotte inadeguate, di atteggiamenti oppositori e provocatori, di reazioni di disimpegno ... Il bambino con disturbo specifico si trova spesso stretto in una morsa: egli non conosce la propria difficoltà ... ma inizia a vivere esperienze negative e frustranti; i compagni apprendono e imparano a fare ciò che a lui rimane difficile, gli insegnanti lo sollecitano, mettono in evidenza i suoi errori, lo stimolano a lavorare meglio al punto che nel bambino può farsi strada una terribile certezza: non so fare, non sono capace” (www.ladislessia.org)



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Accade spesso che la scuola riconosca nell'alunno delle difficoltà particolarmente "resistenti" che paiono essere di natura diversa rispetto ad un semplice ritardo o ad una comune difficoltà di apprendimento. In questo caso i docenti della classe inviteranno i genitori ad accompagnare l'alunno ad un consulto specialistico presso strutture pubbliche o private (la scelta è di esclusiva scelta della famiglia).

Affinché accada da parte della scuola questo "riconoscimento", nei modi e nei tempi dovuti, occorre che gli insegnanti siano capaci di "vedere" le difficoltà del bambino e di percepirle come qualitativamente diverse rispetto ad altri tipi di difficoltà. Per far ciò occorre una competenza derivante sia da specifici studi, sia dal supporto di adeguate esperienze. Anche il mestiere dell'insegnante, come quello dei genitori, ha il proprio "occhio clinico", che merita di essere valorizzato anche nella generale considerazione sociale.

Per favorire lo sviluppo di questo particolare tipo di competenza professionale, strettamente intrecciato di saperi e di saper fare, questo Ufficio da diversi anni sta sostenendo percorsi di formazione degli e tra gli insegnanti, la cui documentazione è in corso di raccolta da parte di questo Ufficio per essere messa a disposizione di tutte le scuole.

Affinché il "riconoscimento" della scuola abbia un seguito positivo, è necessario che le famiglie sappiano accogliere costruttivamente le segnalazioni delle scuole e gli inviti a far esaminare il proprio figliolo da specialisti competenti.

Se una difficoltà specifica di apprendimento esiste, è essenziale venga individuata quanto prima ed affrontata nei modi e nelle forme dovute. Purtroppo invece a volte le scuole segnalano che talune famiglie non accolgono i suggerimenti di approfondimenti specialistici; non sono pochi i casi in cui la diagnosi effettiva di DSA viene formulata quando ormai una intera carriera scolastica è malamente trascorsa e i danni (anche psicologici) sono più difficilmente trattabili.

E' pur vero che a volte la difficoltà dei genitori ad accettare l'invito ad approfondire la natura delle difficoltà scolastiche dei propri figli è anche determinata da un approccio sbagliato da parte della scuola. E' quindi importante che gli insegnanti, oltre che "capaci di vedere", siano anche "capaci di parlare" con quel tipo particolare di parola che Aldo Carotenuto ha efficacemente definito come "*parola che spera*". Nessuna azione umana positiva può originarsi senza capacità di sperare e gli insegnanti che devono confrontarsi con lo smarrimento e le difficoltà di una famiglia devono farlo in modo positivo e propositivo. Soltanto così il messaggio potrà trovare spazio nel cuore dei genitori e spronarli ad agire senza timori o remore.

Va anche detto, per converso, che non sempre è la scuola a rendersi per prima consapevole della particolare natura delle difficoltà scolastiche di un alunno con DSA; il mancato riconoscimento può derivare, ad esempio, dall'inesperienza, come anche dall'eccessiva frammentazione degli insegnamenti od in presenza di alta mobilità docente. Questi ultimi sono elementi che non favoriscono la capacità di "vedere" cui si faceva cenno, che non lasciano il tempo affinché si creino spazi adeguati di parola e di ascolto tra gli insegnanti, gli alunni e le famiglie.

Dirigente: Stefano Versari

8

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Quindi a volte sono le famiglie, che – a fronte delle persistenti difficoltà dei propri figli – si avventurano (anche grazie a Internet) nella ricerca di una spiegazione, facendosi poi sostenere dall'aiuto degli specialisti.

Dalla diagnosi di DSA al piano didattico personalizzato

Quale che sia il percorso che ha portato alla diagnosi di DSA, il passaggio successivo consiste nella consegna da parte della famiglia di copia della segnalazione/diagnosi alla scuola. La consegna si deve ripetere al momento dell'iscrizione dell'alunno ad una diversa scuola o per trasferimento o per passaggio di ordine e grado. Ove la segnalazione/diagnosi preveda la necessità di successive revisioni, sarà cura della famiglia riportare il ragazzo al controllo alle scadenze indicate e consegnare alla scuola i nuovi documenti.

Compito del Dirigente Scolastico è verificare che la segnalazione/diagnosi sia conforme alle disposizioni vigenti, che venga registrata al protocollo riservato, dandone poi comunicazione ai docenti della classe cui l'allievo è iscritto per la stesura del piano didattico personalizzato che va costruito insieme alla famiglia (nel rispetto dei ruoli e delle competenze) e, ove possibile in relazione all'età, con lo studente stesso.

Nell'allegato 2 alla presente nota è una scheda tecnica descrittiva degli aspetti essenziali del Piano Didattico Personalizzato.

Nei successivi allegati 3 e 4 sono riportati esempi di possibili modelli di Piano Didattico Personalizzato.

La partecipazione dello studente con DSA alla definizione del proprio piano didattico, ovviamente con le modalità possibili alle diverse età, è importante per due motivi.

Il primo motivo riguarda la sostanziale diversità dei DSA, da persona a persona, per cui – pur avendo difficoltà della stessa natura – ogni studente con DSA presenta un profilo individuale assolutamente unico. Quindi è soltanto attraverso la testimonianza e con la collaborazione dei ragazzi con DSA e delle loro famiglie che si può avere la speranza di fare qualcosa di veramente utile a ciascuno di loro.

Il secondo motivo riguarda il fatto che il Disturbo Specifico di Apprendimento accompagna la persona lungo tutto il corso della vita, perciò i ragazzi con DSA hanno bisogno di “prendere in mano il proprio destino” e di viverli non come persone in qualche modo “diminuite” o “manchevoli” ma come persone che possono imparare utilizzando determinati accorgimenti e strategie. Ciò li aiuta a strutturare identità positive, a percepirsi non come “agiti” dalla proprie difficoltà ma “agenti” a fronte delle stesse.

Il coinvolgimento delle famiglie e, ove possibile, degli studenti, è importante anche per attivare modalità di rapporto che siano di supporto ma non di sostituzione o di giustificazione di comportamenti errati. Perché i ragazzi con DSA sono prima di tutto ragazzi e la tentazione di “farla

Dirigente: Stefano Versari

9

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

franca” è naturalmente sempre presente e non va accettata né avallata. La vita che attende un ragazzo con DSA richiederà sempre quel particolare tipo di impegno che questi disturbi comportano, soprattutto in una società che vive sostanzialmente di linguaggi codificati. Prima si accetta questa idea, meglio è.

La valutazione

La valutazione scolastica costituisce un passaggio formale estremamente delicato per lo studente con DSA. Occorre evitare di porre in difficoltà il ragazzo a confronto con gli altri, insegnando a ciascuno (altri alunni, docenti, dirigenti scolastici, genitori, familiari) la necessità di valutare ogni persona con il giusto metro (che non è necessariamente quello degli altri).

La via maestra per superare i problemi legati alla valutazione degli apprendimenti di un allievo con DSA è quella di stringere tra famiglia, scuola ed allievo un patto di condivisione della valutazione in cui:

- la scuola si impegna ad individuare, in collaborazione con l'allievo e con la sua famiglia, le condizioni che meglio possono far emergere le competenze dell'allievo.
- l'allievo si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà, senza tentare di “farla franca”, approfittando della propria situazione.
- la famiglia si impegna a sostenere lo sforzo dell'allievo e della scuola, accettando anche gli eventuali giudizi negativi

Per verificare con continuità l'andamento didattico e relazionale-emotivo dello studente, è bene che il Dirigente Scolastico predisponga incontri periodici (almeno due) con la famiglia, l'allievo (quando in età adeguata per condividere il proprio piano didattico) e i docenti della classe.

Un ulteriore elemento di supporto del momento valutativo è costituito dall'utilizzo degli strumenti compensativi che, se correttamente e con continuità utilizzati sia a scuola che a casa, possono consentire nella quotidianità dell'anno scolastico un lavoro di “consolidamento” delle abilità.

Per una didattica personalizzata degli apprendimenti

Pur nella massima attenzione ai singoli casi e alle specifiche situazioni di alunni con DSA, è doveroso evitare il rischio di ritenere che per questi alunni serva una “pedagogia speciale” diversa da quella per i compagni di classe. Gli strumenti compensativi e dispensativi vanno visti nell'ambito dell'attenzione che ogni docente deve avere verso tutti gli alunni in relazione ai diversi stili di apprendimento e alle diverse condizioni.

Dirigente: Stefano Versari

10

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Già a partire dalla Legge 517/77, la personalizzazione dell'insegnamento nel contesto della didattica quotidiana, è concetto pedagogico di base con importante tradizione pedagogico-didattica. Tenere presente questo principio è indispensabile per evitare due possibili errori: il primo è che per aiutare i ragazzi con DSA si crei di conseguenza una loro (magari implicita) ghettizzazione. Il secondo è che si creda possano esistere una didattica "normale" e una didattica "speciale"; quasi quarant'anni di integrazione scolastica ci dicono invece che esistono le buone didattiche e le cattive didattiche, in relazione a come e quanto vengono sviluppate a partire dalle menti e dai caratteri degli alunni ed in quanto vengono adattate alle condizioni individuali.

Apprendere è un processo complesso per tutti gli alunni, sia pure in gradi e forme diverse. Molti strumenti compensativi proposti per gli alunni con DSA possono essere utilizzati anche per l'intera classe consentendo di ottenere migliori risultati rispetto a didattiche rigide e standardizzate.

L'esperienza delle modalità didattiche più efficaci ci insegna che è necessaria una "cura preliminare" agli apprendimenti che ogni insegnante dovrebbe creare per tutti gli alunni circa le modalità in cui si presentano i contenuti disciplinari, gli ambienti di apprendimento, i materiali e gli strumenti utilizzati per insegnare e apprendere. L'utilizzo di programmi informatici per la realizzazione di mappe concettuali, ad esempio, è strumento di organizzazione degli apprendimenti che ha efficacia in genere per tutti.

Siamo nell'ambito di quelle azioni proattive rispetto ad un buon apprendimento che Bruner definì con il termine "scaffolding", richiamando la similitudine delle impalcature utilizzate per consentire la costruzione degli edifici. Una buona cura di base, una buona strutturazione di "scaffolding" (quindi "preventiva") è utilissima per tutte le difficoltà di apprendimento, non solo per quelle specifiche; inoltre, aiuta la creazione di un ambiente favorevole all'apprendimento individuale consapevole. Soprattutto gli aspetti squisitamente percettivi e cognitivi, spesso alla base delle difficoltà di apprendimento, devono essere preventivamente curati nel modo migliore (spazi, tempi, strumenti, codici grafici, ritmi di sviluppo degli apprendimenti per spazi prossimali di sviluppo, ecc.).

Tutto ciò viene detto per ricollocare il tema dell'"apprendimento" nella comune e quotidiana attenzione di tutta la scuola, entro cui anche gli alunni con DSA troverebbero migliore e più serena collocazione, senza rischi di isolamento o di clinicizzazione

L'arte dell'incoraggiamento

La questione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per gli alunni con DSA è stata diffusamente trattata da questo Ufficio nelle note di cui si è dato conto in apertura ed alle quali si rimanda.

Dirigente: Stefano Versari

11

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Non possibile in questa sede trattare di metodi di insegnamento e di conduzione della classe, cioè di come si governano le relazioni tra l'insegnante e gli studenti, tra gli studenti, tra ciascuno studente e la sua materia di studio nel contesto di quella classe, con quei compagni, con quegli insegnanti. Tuttavia preme aprire uno spazio di riflessione su un aspetto tanto apparentemente semplice quanto in realtà ampiamente disatteso sia in famiglia sia nella scuola.

Molta esperienza didattica e svariati studi a livello internazionale hanno dimostrato che si apprende meglio quando si viene valorizzati.

Il campo dei comportamenti "proattivi", cioè che generano sentimenti di fiducia in se stessi e negli altri, è molto vasto e variamente indagato e non può qui essere riassunto. Tuttavia ai genitori e agli insegnanti vale ricordare che, se il richiamo e la valutazione negativa possono rendersi talvolta necessari, la strada maestra per ottenere risposte e impegno da parte dei ragazzi è quella di riuscire a individuare gli aspetti positivi, ad evidenziare anche i minimi progressi, a rendere ciascuno partecipe dei progressi degli altri. In poche parole i ragazzi devono imparare a sostenere se stessi sostenendo gli altri" e possono imparare questo metodo di mutuo soccorso soltanto se affiancati da adulti che "fanno il tifo" per loro.

La capacità di essere incoraggianti, verso i propri figli o i propri allievi, genera nei giovani quella forma particolare di coraggio che consente a ciascuno di sentirsi in grado di affrontare i problemi quando si presentano.

Rimproverare continuamente un ragazzo identificandolo con i suoi fallimenti, e soltanto con quelli, genera inevitabilmente la "resa" incondizionata che spesso dà origine a comportamenti di deresponsabilizzazione o di fuga. E le vie lungo le quali fuggire sono molte; molte di esse non sono in alcun modo buone vie e non è affatto detto che, dai luoghi ove esse portano, poi si riesca a tornare indietro...

Allo stesso modo "assolvere" un ragazzo da ogni impegno o dovere rende egualmente impotenti di fronte alla realtà, perché comunque sia nessuna vita può trascorrere senza mai essere messa alla prova. E' perciò utile ai genitori e agli insegnanti riassumere alcuni consigli essenziali su come essere incoraggianti ⁶:

- *Attivare*: cioè promuovere l'agire in prima persona dei ragazzi, far sì che assumano responsabilità, impegni, che siano attivi e propositivi;
- *Comprendere*: cioè saper "leggere" la situazione in cui ciascun ragazzo si trova, i suoi punti di forza come le sue fragilità, i vissuti che sperimenta e che sono la *sua* verità;
- *Sottolineare il positivo*: veder riconosciuti i propri sforzi e rimarcati i propri traguardi, per quanto piccoli siano, è elemento determinante per aver voglia di proseguire. Senza questa voglia (che non può essere conculcata a forza dentro il cuore di nessuno) non ci sono minacce o lusinghe che tengano;

⁶ Herbert Franta, Anna Lisa Colasanti, *L'arte dell'incoraggiamento*, Nuova Italia Scientifica 1992



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- *Ridimensionare*: o per lo meno contestualizzare le esperienze negative e gli errori, in modo da non generare l'idea di sé come di una persona destinata a fallire; ciò deve avvenire comunque senza mentire. I ragazzi sanno sempre quando un adulto mente. E i ragazzi con DSA sanno se hanno scritto bene o male un testo. Mentire non è la soluzione. Dire la verità rimarcando comunque qualche progresso, o lodando l'impegno ("so che hai fatto del tuo meglio e quindi va bene così") è l'unica strada possibile.
- *Responsabilizzare*: fare comprendere che ciascuno è artefice, se non del proprio destino, certamente delle scelte che si fanno a fronte di ciò che accade.

Si confida che quanto qui riportato possa essere di aiuto ai docenti ed ai genitori di alunni con DSA.

Al contempo si assicura che l'impegno e gli sforzi di questo Ufficio e di tanti insegnanti in tante scuole continueranno per favorire l'arricchimento di pratiche positive ed incoraggianti per gli studenti con DSA, così come in generale per tutti gli studenti.

Il Dirigente
Stefano Versari

Allegato 1 - modulo di segnalazione disturbi specifici di apprendimento Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 108/2010

Allegato 2 - scheda tecnica piano didattico personalizzato

Allegato 3 - un esempio di modello di Piano Didattico Personalizzato prodotto dall'Ufficio Scolastico territoriale di Modena

Allegato 4 - un esempio reale di Piano Didattico Personalizzato

Allegato 5 - Legge 8 ottobre 2010 n.170

Dirigente: Stefano Versari

13

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

Allegato 1 – Fac simile di segnalazione di DSA Delibera n.108/2010

CARTA INTESTATA

MODULO SEGNALAZIONE DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____ IN VIA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

FREQUENTANTE LA CLASSE _____

DELLA SCUOLA _____

DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10

VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

Competenze cognitive

Competenze linguistiche

Abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo

Dirigente: Stefano Versari

14

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO

STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI (1) SUGGERITI

REFERENTE DEL CASO _____

Recapito _____ TEL. _____

FIRMA

DATA _____

(1) Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 4099/A/4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 26/A 4° del 5/1/05 "Iniziative relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 1787 del 1/3/05 "Esami di Stato 2004-05 - Alunni affetti da dislessia";
Nota Ministero Pubblica Istruzione n. 4674 del 10/05/2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative".
Nota USR Emilia Romagna n. 13925 del 04/09/07 "Disturbi specifici di apprendimento. Suggerimenti operativi"

Dirigente: Stefano Versari

15

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -
Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Dirigente: Stefano Versari

16

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Allegato 2 – Scheda tecnica Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il piano didattico personalizzato va redatto in forma scritta e le famiglie devono riceverne una copia all'inizio di ogni anno scolastico (generalmente non oltre il secondo mese dall'inizio dell'attività didattica), anche per consentire l'attivazione delle sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo; per potersi applicare a obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate; per evitare fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione.

I piani didattici personalizzati devono essere consultati dai docenti che eventualmente vengono chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare “fratture” nella continuità dell'intervento didattico.

La definizione e l'attuazione del piano didattico personalizzato richiedono che la scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista scelto dalla famiglia) costruiscano rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli.

Di seguito si indicano sinteticamente gli elementi essenziali che è bene siano contenuti nel piano didattico personalizzato:

- 1 - Analisi della situazione dell'alunno. Riporta le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Rileva le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.
- 2 - Livello degli apprendimenti. Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, che devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, “oltrepassando” le sue specifiche difficoltà.
- 3 - Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico. Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico, assicurando al contempo un volume dell'attività di studio compatibile con le specifiche possibilità.
- 4 – Metodologie. Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).
- 5 - Strumenti compensativi e dispensativi. Per ciascuna materia o area disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi, nella scuola secondaria, vanno individuati con particolare

Dirigente: Stefano Versari

17

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.

6 - Compiti a casa e rapporti con la famiglia. Nel piano didattico personalizzato vanno individuate ed indicate le modalità di accordo tra i vari docenti e con la famiglia in ordine all'assegnazione dei compiti a casa:

- come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...).
- in che quantità vengono assegnati (tenere conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno più fatica degli altri nello studio, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento).
- con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi.
- con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano impossibili o difficoltose.

Già nel testo si è richiamata l'importanza di una corretta valutazione. E' bene ricordare che le modalità di valutazione vanno riportate nel Piano Didattico Personalizzato e devono essere frutto di una puntuale e collaborativa azione di confronto tra i diversi insegnanti, la famiglia e l'allievo (ove possibile in relazione all'età e alla maturazione individuale).

Nel quadro delle attività di formazione attivate da questo Ufficio Scolastico Regionale, diversi gruppi di docenti si sono incontrati per elaborare ipotesi di struttura dei piani didattici personalizzati per alunni con DSA.

Queste proposte costituiscono spunti per evitare che il singolo insegnante o Consiglio di Classe debba ogni volta ricominciare la riflessione da capo e reinventare costantemente quanto già da altri acquisito e sperimentato.

Un possibile modello, elaborato dall'Ufficio per ambito territoriale di Modena sulla base delle esperienze di scuole del territorio, è riportato, a titolo di esempio, nel successivo Allegato 3 alla presente nota.

Inoltre, nel successivo Allegato 4 si riporta un esempio di piano didattico personalizzato redatto lo scorso anno scolastico per un allievo della scuola secondaria di I grado della Provincia di Ferrara; si tratta di un esempio che aiuta a comprendere che si tratta di strumento efficace e di non complessa gestione.

Dirigente: Stefano Versari

18

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Allegato 3 – Proposta di struttura di Piano Didattico Personalizzato realizzata dall'Ufficio scolastico dell'ambito territoriale della provincia di Modena

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
(dell'ITG "Guarini" di Modena)

Anno Scolastico _____

PARTE PRIMA

Cognome e nome dell'alunno _____

Classe frequentata _____

Coordinatore di classe _____

Nome dello specialista che ha redatto la segnalazione: Dott. _____

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

Rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta e i suoi punti di forza

1) riportando:

a) le indicazioni fornite dal referente che ha redatto la segnalazione specialistica:
- vedi documento allegato -

b) le informazioni pervenute dalla famiglia:

Dirigente: Stefano Versari

19

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

c) le osservazioni del C.d.C.

PARTE SECONDA

(da compilare a cura di ciascun docente)

MATERIA

DOCENTE _____

ALUNNO _____ CLASSE _____

OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO

METODOLOGIE - (barrare le voci che interessano)

- Tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe
- Spiegazioni supportate con mappe concettuali, schemi, grafici, tabelle, ..., consegnati anche allo studente
- Appunti del docente consegnati all'alunno in fotocopie o file delle lezioni

Dirigente: Stefano Versari

20

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



- Possibilità di registrare la lezione come alternativa alla stesura degli appunti in classe
- Testo delle prove di verifica presentate con un carattere di stampa concordato con lo studente.
- Contenuti presentati in piccole unità
- Utilizzo durante le prove di verifica degli strumenti compensativi e dispensativi concordati
- Altro (specificare)

STRUMENTI COMPENSATIVI (barrare le voci che interessano)

- Tabelle e formulari
- Calcolatrice
- Audio registratore o lettore MP3 per la registrazione delle lezioni svolte in classe
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale
- Mappe di ogni tipo
- Libri di testo in CD
- Dizionari di lingua straniera computerizzati
- Altro
(specificare)_____

STRUMENTI DISPENSATIVI - (barrare le voci che interessano)

- Dispensa dalla lettura ad alta voce

Dirigente: Stefano Versari

21

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- Dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura
 - Dispensa dall'uso del dizionario
 - Dispensa dallo studio mnemonico
 - Dispensa dalla ricopiatura di testi
 - Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
 - Organizzazione di interrogazioni programmate
 - Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
 - Altro (specificare)
-
-
-

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE - (barrare le voci che interessano)

Si concordano:

- L'organizzazione di interrogazioni programmate
- La compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati.
- L'uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche.
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.
- Altro (specificare)

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA - (barrare le voci che interessano)

- Compiti comunicati con le stesse consegne previste per la classe
 - Compiti assegnati con modalità differenti (specificare quali)
-
-

Dirigente: Stefano Versari

22

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- Compiti uguali sia nel contenuto che nella forma a quelli previsti per la classe
 - La quantità di esercizi e di materiale di studio da rielaborare a casa sono ridotti.
 - In caso di assegnazione del tutor, eventuali contatti col docente per fornire indicazioni sulle attività da svolgere presso il domicilio
 - Utilizzo a casa di strumenti compensativi
 - Altro (specificare)
-
-

PARTE TERZA

Il presente Piano Didattico Personalizzato è stato sottoscritto per la scuola da:

NOME INSEGNANTE

MATERIA

FIRMA

NOME INSEGNANTE	MATERIA	FIRMA

Documento valido per la durata di un anno approvato dal C.d.C.

in data _____

Consegnato alla famiglia

in data _____ firma del genitore _____

Dirigente: Stefano Versari

23

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Allegato 4 - Piano Didattico Personalizzato per un alunno dell'Istituto Comprensivo n. 5 di Ferrara

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ANNO SCOLASTICO 2009/2010

Dati relativi all'alunno

Cognome e Nome:

Data e luogo di nascita: 1998 a

Classe: 1^a sez.

Segnalazione della Dott.ssa

Referente DSA d'Istituto

Referente e Coordinatrice del Consiglio di Classe

Breve profilo introduttivo

La pregressa esperienza scolastica presso la scuola primaria è definita dai familiari positiva per quanto concerne l'area relativa all'italiano, meno immediata per quanto riguarda invece l'ambito della matematica.

Ha potuto usufruire a casa di strumenti compensativi come software dedicati fin dalla terza classe della scuola primaria e dal quinto anno ha usato anche il computer in classe con software specifico.

... fin dai primi giorni di scuola nella classe prima, ha manifestato il desiderio di poter spiegare ai compagni le caratteristiche specifiche del proprio processo di apprendimento al fine di poter vivere più serenamente la propria condizione e perché potessero poi essere accettati dalla classe i conseguenti strumenti dispensativi e compensativi e le adeguate modalità di verifica e di valutazione.

A tale fine la prima settimana di scuola egli ha relazionato con notevole competenza davanti ai compagni; in accordo con la famiglia è poi stato supportato dalla dottoressa che ha rinforzato le informazioni già acquisite dai compagni.

..... ha quindi palesato consapevolezza del proprio modo di apprendere e di saper applicare, se correttamente supportato, comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo.

E' fondamentale inoltre aggiungere che la presenza di è importante per la classe nel suo complesso: grazie alla sua consapevolezza, alla sua determinazione, all'evidenza dei suoi punti di forza - che la famiglia e i docenti in accordo contribuiscono ad alimentare - egli permette di

Dirigente: Stefano Versari

24

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

valorizzare e di potenziare l'acquisizione esperienziale, e quindi fattiva, anche ai compagni dei processi "altri" legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle memotecniche.

1. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)

a) Diagnosi dello specialista

E' stato diagnosticato il seguente Disturbo Specifico di Apprendimento: dislessia evolutiva di livello medio-lieve.

..... ha un'intelligenza nella norma e può procedere negli apprendimenti a condizione che vengano forniti supporti adeguati alle sue difficoltà.

Egli incontra difficoltà nell'utilizzo della *lettura* ai fini dell'apprendimento poiché presenta un difetto di decodifica che stressa le operazioni di controllo. Il disturbo riguarda prevalentemente la rapidità degli accessi lessicali e di quelli fonologici.

Nella lettura del brano le informazioni che vengono dal contesto non consentono un significativo recupero di velocità.

Nella *scrittura* le prove somministrate evidenziano qualche lieve difficoltà a carico della componente ortografica; il numero di errori compiuti dal ragazzo riguarda in prevalenza la transcodifica dei suoni che si realizzano con più lettere (ch, gn, gl, gh, sc) e la rappresentazione grafica di omofone non omografe.

E' presente inoltre il difetto disgrafico a carico della fluency del segno che è causa di errori di ortografia.

E' stato rilevato inoltre un difetto di automatizzazione nel processamento del *numero* e del *calcolo* che nel complesso si evidenzia come una discalculia evolutiva di livello lieve.

Il difetto coinvolge prevalentemente la rapidità di esecuzione di quasi tutte le aree del processamento del numero e del calcolo: conteggio indietro, lettura e scrittura di numeri, calcolo a mente e calcolo in colonna

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

I Docenti del Consiglio di Classe dopo sistematiche osservazioni sono in grado di segnalare i seguenti aspetti:

lentezza ed errori nella lettura;

sostituzione di numeri e suoni vicini come m/n, f/v, t/d, s/z, p/b, c/g;

difficoltà di transcodifica dei suoni relativi ai digrammi e trigrammi;

omissione delle lettere maiuscole;

difficoltà nella transcodifica dei raddoppiamenti;

Dirigente: Stefano Versari

25

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

difficoltà a volte a copiare dalla lavagna;
difficoltà a scrivere "a mano" sotto dettatura veloce;
difficoltà a memorizzare lo spazio geografico e i nomi delle carte;
discalculia;
difficoltà nella memorizzazione di informazioni in sequenza e le categorizzazioni;
tempi relativamente brevi di attenzione.

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

I genitori chiedono che venga fornito al loro figlio un computer e i programmi necessari per compensare i suoi disturbi durante le lezioni in classe.

2. Caratteristiche del processo di apprendimento

a) Osservazioni dello specialista

La *comprensione del testo* è sufficiente, come dimostra la prova somministratagli, ma avviene in tempi estenuati che tolgono efficacia allo strumento di apprendimento e possono indurre sentimento di rigetto per le materie studiate.

Pertanto il ragazzo media alla lettura attraverso il canale acustico.

Nella *produzione scritta* commette errori di ortografia poiché la componente disgrafica pesa su quella ortografica in maniera rilevante; in parte tale difetto è compensato con l'uso del carattere stampato maiuscolo.

Nessun problema per l'apprendimento della lingua parlata anche nelle lingue straniere. Gli è più congeniale l'esposizione orale di quella scritta.

Per quanto concerne il *processamento dei numeri* le difficoltà di processamento numerico dipendono dal disturbo discalculico sopra diagnosticato.

Anche in quest'area maggiori livelli attentivi o reiterati esercizi di apprendimento non sortiscono effetti sensibili e duraturi. E' necessario che il ragazzo nella soluzione di problemi, per quanto riguarda l'esecuzione di calcoli possa usare la calcolatrice, in modo da poter destinare tutta l'attenzione alla parte concettuale ed al problem solving matematico.

Lingue straniere (inglese, tedesco): l'inglese scritto in particolare, a differenza dell'italiano, ha regole di conversione fonema-grafema non trasparenti e un numero elevato di parole irregolari che vanno lette con accessi lessicali: è quindi possibile che le difficoltà riscontrate nella lingua scritta italiana (ad elevata regolarità fono-grafica) si presentino con maggior evidenza nella lingua scritta inglese. Nessun problema invece per l'apprendimento della lingua parlata.

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

I Docenti hanno evidenziato le seguenti caratteristiche nel processo di apprendimento dell'alunno:

Dirigente: Stefano Versari

26

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

errori nella decodifica delle parole con conseguente difficoltà nella comprensione del testo;
 disortografia;
 compensazione della fluency del segno mediante l'uso del carattere maiuscolo;
 difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere;
 difficoltà nel processamento del calcolo;
 difficoltà nella memorizzazione di tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure;
 difficoltà ad individuare e memorizzare nomi su carte geografiche;
 difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria già acquisite e comprese;
 apprendimento delle conoscenze mediante rappresentazioni mentali e memotecniche visive e stimoli uditivi;
 padronanza nell'utilizzo del computer.

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

I genitori confermano quanto osservato dallo specialista e dai docenti.

3. Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere

Come dichiarato nel breve profilo introduttivo, evidenzia consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento, dei processi e delle strategie mentali che è solito attivare nello svolgimento del lavoro a scuola e nello svolgimento dei compiti a casa.

Dal punto di vista psicologico, all'inizio dell'anno scolastico, è stato necessario rassicurare che gli insegnanti, ai quali appunto costantemente si rivolgeva alla ricerca di conferme, avevano capito che le sue difficoltà non dipendevano da deficit dell'intelligenza , né da mancanza di impegno.

Acquisita consapevolezza di ciò, il ragazzo ha rafforzato visibilmente la propria autostima, ha dissipato l'ansia da prestazione che lo aveva caratterizzato i primissimi giorni ed appare sereno nell'ambiente scolastico e nello svolgimento dei compiti a casa.

4. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali

ITALIANO: La favola e la fiaba

- Individuare le caratteristiche della favola/fiaba;
 - analizzare le tecniche narrative;
 - produrre una favola/fiaba
- Il testo descrittivo informativo-espositivo
- Individuare le caratteristiche principali del testo descrittivo;

Dirigente: Stefano Versari

27

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- selezionare le informazioni;
- produrre semplici e brevi descrizioni di persone, animali e luoghi.

Il testo regolativo

- Individuare le caratteristiche principali del testo regolativo;
- ricavare informazioni dall'ascolto di un testo regolativo;
- dare istruzioni.

Il mito e l'epica

- Riconoscere temi ed elementi tipici del mito;
- esporre il contenuto delle opere di epica affrontate (Iliade, Odissea, Eneide).

Riflessione sulla lingua

- Riconoscere gli elementi essenziali della comunicazione;
- Riconoscere le parti variabili del discorso.

Correzione degli elaborati online.

STORIA: Il linguaggio della storia: ripasso dell'età antica

- Conoscere i principali eventi storici dell'età antica;
- Alto Medioevo
- Conoscere gli eventi storici più significativi dal 476 all'anno Mille;
- Basso Medioevo
- Conoscere gli eventi storici dall'anno Mille alla crisi del Trecento
- Dal Medioevo all'età moderna
- Conoscere gli eventi storici dal Trecento alle scoperte geografiche
- Tra gli obiettivi previsti per ogni periodo storico analizzato è previsto:
- stabilire semplici relazioni di causa-effetto tra fatti storici;
 - comprendere semplici termini propri del linguaggio specifico.

GEOGRAFIA: Il linguaggio e gli strumenti della geografia

- Comprendere le finalità dell'uso delle carte geografiche.
- L'Italia nell'Europa
- Conoscere l'ambiente fisico ed umano anche attraverso l'osservazione;
 - cogliere il rapporto di dipendenza tra insediamenti e territori.
- L'Europa: identità geografica
- Conoscere l'ambiente fisico anche attraverso l'osservazione.
- L'Europa: identità demografica
- Conoscere l'ambiente umano.
- L'Europa identità economica
- Conoscere la relazione tra ambiente ed attività umane.

Dirigente: Stefano Versari

28

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Educazione ambientale

- Acquisire il concetto di ambiente naturale e della sua tutela.
- Per ogni ambito affrontato è previsto anche il seguente obiettivo:
- comprendere semplici termini propri del linguaggio specifico.

Cittadinanza e Costituzione

- Riconoscere le funzioni delle norme, delle regole e delle istituzioni;

MATEMATICA: Aritmetica

L'insieme N e le operazioni in esso

- Acquisire il concetto di numero;
- acquisire la struttura del sistema di numerazione in base 10;
- risolvere una espressione aritmetica;
- riconoscere le principali operazioni;
- ricercare, individuare, applicare strategie risolutive per risolvere problemi.

Multipli e divisori

- Acquisire il concetto di multiplo;
- conoscere e applicare i criteri di divisibilità;
- eseguire scomposizioni in fattori primi;
- calcolare in semplici situazioni M.C.D. e m.c.m.

Le Frazioni

- Riconoscere e rappresentare frazioni;
- operare con frazioni;
- riconoscere frazioni equivalenti;
- confrontare frazioni.

Geometria

- Acquisire i concetti relativi agli enti geometrici fondamentali;
- saper riconoscere e rappresentare punti, rette, semirette, segmenti;
- comprendere il concetto di parallelismo e perpendicolarità;
- saper operare coi segmenti;
- acquisire il concetto di angolo;
- riconoscere, rappresentare, misurare angoli.

SCIENZE: Attraverso i contenuti che si riferiranno a due filoni

- La materia e le sue trasformazioni;



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- Gli organismi viventi
si tenderà a favorire l'osservazione di fatti e fenomeni, ad abituare alla loro descrizione, ad abituare ad affrontare situazioni problematiche evidenziando le tappe fondamentali del metodo scientifico, ad utilizzare, senza forzature, termini e linguaggi specifici.

LINGUA INGLESE: attualmente l'alunno, guidato, segue il programma della classe ed interagisce in semplici scambi dialogici con i compagni e con l'insegnante. In itinere se necessario si procederà alla riduzione e/o alla semplificazione dei contenuti linguistici.

LINGUA TEDESCA:

- Comprendere semplici messaggi relativi alle funzioni di volta in volta in esame;
- produrre testi guidati con l'utilizzo del libro digitale o della videoscrittura;
- partecipare a brevi scambi dialogici/catena di domande;
- partecipare a semplici scenette riguardanti le intenzioni comunicative presentate alla classe;
- correzione degli elaborati online.

Funzioni linguistiche

- Presentarsi e fare conoscenza (parlare di sé: nome/età, indirizzo ...);
- parlare della propria famiglia;
- parlare della scuola: orario, materiale, materie preferite;
- i cibi preferiti e preferenze (film, musica, colori ...);
- parlare dei propri programmi settimanali.

TECNOLOGIA: attualmente non sono necessarie modifiche degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali.

MUSICA: rapporto suono/simbolo; estetica; storia della musica.

ARTE: Obiettivi

- Saper osservare (distinguere figura/sfondo, le linee principali, colori ...);
- conoscere qualche elemento riguardante il codice visivo (punto, linea, colore, spazio, superficie ...);
- saper usare alcune tecniche grafico-pittoriche;
- saper produrre immagini in modo meno impersonale, sia nel registro realistico sia in quello fantastico;
- saper leggere un'immagine descrivendola con ordine;

Dirigente: Stefano Versari

30

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- conoscere le linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'arte antica;
- conoscere e saper usare qualche termine specifico in modo pertinente.

Contenuti : lo stereotipo; elementi del paesaggio; gli animali; il corpo umano; il disegno fantastico; il fumetto.

Storia dell'arte: dalla preistoria ai Romani.

SCIENZE MOTORIE: attualmente non sono necessarie modifiche degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali.

RELIGIONE: attualmente non sono necessarie modifiche degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali.

5. Strategie metodologiche e didattiche

Italiano: è previsto l'utilizzo del computer e di software specifici; l'uso del tempo scolastico per l'esecuzione di lavori scritti sarà flessibile; si incentiverà l'attenzione sugli aspetti esplicativi e sintattici dei componenti sollevando l'alunno dal carico ortografico; per le verifiche scritte di grammatica e di epica sarà consentito l'uso di tabelle, schemi, mappe e/o modelli esemplificativi.

Storia/Geografia: le interrogazioni saranno programmate; le verifiche saranno orali e non scritte; verrà favorito l'uso di mappe concettuali, di schemi ed immagini per l'organizzazione delle informazioni.

Matematica: è previsto l'uso della calcolatrice, tempi di esecuzione flessibili, verifiche scritte in cui si privilegiano aspetti procedurali e logici piuttosto che formali e "linguistici".

Scienze: verifiche preferibilmente orali; se scritte con possibilità di utilizzo di mappe concettuali e schemi.

Lingua inglese e lingua tedesca: sarà privilegiato l'uso della lingua orale.

Arte: l'uso del tempo scolastico rispetterà le sue esigenze.

Ambiente didattico MATERIE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
ITALIANO	Computer; software specifici per la lettura; tavola delle parti variabili ed invariabili del discorso; strumenti	Lettura a voce alta; studio mnemonico delle coniugazioni verbali; riduzione	Interrogazioni programmate; prove scritte semplificate; modalità di	Non vengono sottolineati gli errori ortografici; non vengono valutati gli errori

Dirigente: Stefano Versari

31

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

	specifici per la attività di studio.	per selezione dei compiti per casa.	presentazione delle verifiche (cartacea – stampa cartacea del lavoro eseguito sul PC).	ortografici; la valutazione delle prove scritte ed orali tiene conto del contenuto e non della forma.
STORIA/ GEOGRAFIA	Strumenti specifici per la attività di studio.	Interrogazioni non programmate.	Organizzazione di interrogazioni programmate; utilizzo di mappe, schemi e immagini durante le interrogazioni; prove orali in compensazione alle prove scritte.	La valutazione delle prove orali tiene conto del contenuto e non della forma.
MATEMATICA	Calcolatrice; schemi con definizioni e formule.	Lettura ad alta voce; calcolo senza calcolatrice; riduzione per selezione dei compiti.	Prove orali; prove scritte con selezione di esercizi ed eventuale semplificazione delle consegne; uso di mappe e schemi; spiegazione e lettura delle consegne.	La valutazione tiene conto del contenuto, dei processi e non della forma.
SCIENZE	Strumenti specifici per la attività di studio.	Lecture ad alta voce.	Interrogazioni programmate; prove scritte semplificate o corredate di immagini; uso di mappe e schemi.	La valutazione tiene conto del contenuto e non della forma.

Dirigente: Stefano Versari

32

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

LINGUA INGLESE	Saltuario uso del computer; testo scolastico con allegato CD ROM e DVD per la classe	Lettura ad alta voce; studio mnemonico; riduzione per selezione dei compiti per casa.	Interrogazioni programmate; fotocopie ingrandite per le verifiche scritte.	Ai fini della valutazione sono privilegiate le abilità orali. Nelle prove scritte non vengono sottolineati né valutati gli errori ortografici e si tiene conto del contenuto e non della forma.
LINGUA TEDESCA	Libro digitale; esercizi online.	Lettura a voce alta; studio mnemonico; riduzione per selezione dei compiti per casa.	Interrogazioni programmate; prevalenza della lingua orale.	La valutazione tiene conto del contenuto e non della forma; prevalenza attribuita alle abilità orali.
MUSICA	Computer; software specifici per la lettura software specifici per la decodifica delle parti inerenti allo ascolto/riconoscimento di strumenti musicali, di periodi storici, della estetica musicale, dell'esecuzione strumentale.	Riduzione quantitativa e del livello di difficoltà dei compiti per casa.	Interrogazioni programmate; esecuzione su PC di brani musicali di estrema semplicità.	Valutazione della correttezza del rapporto suono/simbolo e delle conoscenze relative ai contenuti minimi relativi all'estetica e alla storia della musica.
ARTE			Le verifiche saranno di tipo orale; si farà uso di fotocopia ingrandita.	Si valuterà il contenuto e non la forma.

6. Ambiente educativo

Dirigente: Stefano Versari

33

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Nelle attività domestiche l'allievo è seguito da un Tutor nella seguente disciplina: INGLESE con cadenza: SETTIMANALE.

La madre (tecnico informatico e specializzato in D.S.A.) lo segue costantemente e quotidianamente nelle seguenti discipline: MATEMATICA, ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, TEDESCO, INGLESE.

Gli strumenti compensativi utilizzati per lo studio domestico sono:

1. SOFTWARE DIDATTICO PER COSTRUIRE MAPPE CONCETTUALI
2. SOFTWARE DIDATTICO CON SINTESI VOCALE
3. FOTOCOPIE INGRANDITE
4. LIBRI COMPENSATIVI DI GRAMMATICA E INGLESE
5. VARI COMPENSATIVI CARTACEI
6. CALCOLATRICE
7. LIBRI DIGITALI.

Il Consiglio di Classe

Materia	Firma
ITALIANO, STORIA / GEOGRAFIA	
MATEMATICA /SCIENZE	
LINGUA INGLESE	
LINGUA TEDESCA	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
ARTE	
SCIENZE MOTORIE	
RELIGIONE	
ATTIVITA' ALTERNATIVA	

li,

Il Dirigente Scolastico

I Genitori

L'alunno

Dirigente: Stefano Versari

34

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it